

VareseNews

VareseMusei: si apre la mostra sull' "inutilità apparente"

Pubblicato: Venerdì 15 Aprile 2016



Proseguono le iniziative legate alla rete "**VareseMusei**" che, grazie all'impegno del **Comune di Varese in collaborazione con le realtà museali varesine**, sta dando grande impulso all'offerta culturale della Città Giardino.

Molteplici le iniziative in calendario da qui all'estate. Tra queste si inserisce la mostra temporanea "**BEYOND THE WASTE: INUTILITA' APPARENTE**" che sarà visitabile da **domani 16 aprile aprile al 15 maggio 2016 presso i locali del Museo Castiglioni**.

Per un mese verranno esposte le opere di **Marco De Santi**, un artista e designer veresino presente già da anni sulle scene nazionali.

Soggetto di questo percorso espositivo è **l'Archeologia del quotidiano**; ossia **riflettere su come sia possibile recuperare oggetti scartati ed abbandonati** fornendo "loro" una nuova occasione, una seconda possibilità di esistenza. I suoi progetti approfondiscono anche tematiche complesse come la **Miseria, il Disordine, l'Estetica, la Paranoia**.

«Dopo il grande successo della Mostra 'Pushed, l'artista del faraone', il Museo Castiglioni ospita una nuova iniziativa. Il Museo deve essere concepito come luogo d'incontro e di scambio culturale – afferma **Marco Castiglioni**, Presidente dell'Associazione Conoscere Varese che gestisce il Museo – È seguendo questa filosofia che abbiamo voluto dare spazio non solo all'arte classica ma anche a quella contemporanea. D'altra parte il Museo è concepito proprio così: reperti archeologici e reperti etnologici che si incontrano, si sovrappongono e si spiegano l'un con l'altro».

Lungo il percorso della mostra si scopre pian piano **l'originalità dell'artista** che, con le sue opere dalle più piccole alle installazioni più grandi, centra il tema con profonda ed acuta sensibilità. Oltre a ragionare su come siamo diventati insensibili a ciò che ci circonda, considerando spesso tutto inutile, le sue creazioni analizzano anche il nostro particolare momento storico: ossia **l'ossessione dipendente per la tecnologia**, "droga moderna" e la sfrenatezza dell' "usa e getta" che non si ripercuote solo su ciò che è inanimato, ma spesso anche su noi stessi.

La Mostra è poi impreziosita dalle parole e riflessioni di due grandi Maestri del design e dell'architettura contemporanea quali **Andrea Branzi e Michele De Lucchi**.

La curatrice della mostra e dei testi è Fabrizia Lucchini, giovane storica dell'arte che ha mosso i primi assi in varie realtà espositive milanesi.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

